

Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 17/10/2022

e dal Consiglio d'Istituto in data 17/10/2022

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
 - Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
 - Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
 - C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
 - C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
 - C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
 - C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
 - Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
 - Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
 - DPR n.394/1999, art. 45 intitolato "Iscrizione scolastica"
 - L. n. 189, 30 luglio 2002
 - C.M. n.24/2006 febbraio " Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
 - "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri" - MIUR- ottobre 2007
 - C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
 - C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
 - C.M. 4233/19 febbraio 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
 - Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura". (MIUR, settembre 2015)

PREMESSA

"Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale"

Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e sulle esperienze pregresse.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione);
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
3. Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, esame di stato)

AREA AMMINISTRATIVA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile individuare tra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'integrazione dei nuovi utenti.

Compiti della segreteria

Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue predisposta;

- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione accoglienza
- Avvisare la commissione accoglienza interessata
- Verificare lo stato vaccinale

Materiali

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- Modulistica varia

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno da parte della **Commissione di Accoglienza**.

Quest'ultima è composta dal Dirigente scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori interculturali e da tre docenti.

La commissione svolge le seguenti funzioni

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Propone sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un

primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe

- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione

Materiali:

- Scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno
- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Compiti della commissione

- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia
- Predisporre una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola
- Costituire un Centro di Documentazione d' Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

Criteri di inserimento nella classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.
- E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina»

Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012. Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l'utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri

La commissione accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente.
- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

Indicazioni al consiglio di classe

a. Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede a comunicare al Consiglio di Classe il nuovo inserimento;
- l'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza;

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
 - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine,

carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)

➤ individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero

- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Valorizzare la cultura altrà
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza

b. Compiti del consiglio di classe

- Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche
- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero, in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati
- Individuare al suo interno un docente responsabile/ referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor).
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e alf

L'inserimento nella classe/sezione

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- Fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.
Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione) ;
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- Esercizi di riconoscimento, discriminazione;

- Espressione orale e scritta (r i s p o s t a a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- La lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (**la lingua per comunicare**)
- La lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (**la lingua dello studio**).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo all'acquisizione delle varie discipline.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato l'obiettivo sarà quello dell'apprendimento e consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole primarie di secondo grado, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, si fa riferimento a quanto previsto dal D.lgs 62/2017

Per la valutazione delle competenze della lingua italiana di alunni immigrati arrivati da poco in Italia, sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione sia su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze). Successivamente, i docenti possono predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali, di sviluppo, di supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno.

Per ciascun alunno straniero sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

Esami conclusivi del primo ciclo

La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I Consigli di Interclasse e di Classe dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione

APPENDICE: ACCOGLIENZA ALUNNI UCRAINI

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire una cornice di riferimento comune per far fronte all'emergenza determinatasi a seguito della guerra in corso in Ucraina.

NORMATIVA

Legge n. 176/1991 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989

D. Lgs. 286/1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare il famoso articolo 38)

"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR (emanate nel febbraio 2014)

D. Lgs. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)

Legge 47/2017, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (in modo specifico l'articolo 14)

"Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (dicembre 2017)

"Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" del Ministero dell'interno (marzo 2021)

Nota MI n. 381 del 4 Marzo 2022 "Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli - Prime indicazioni e risorse"

Nota n. 9584 dell'8 marzo 2022, "Assegnazione risorse finanziarie finalizzate all'attivazione di servizi professionali per l'assistenza e il supporto psicologico"

Nota n. 269 del 9 marzo 2022 " Apertura Rilevazione sull'accoglienza scolastica degli alunni ucraini"

Nota MI n. 576 del 24 marzo 2022 "Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole

PRIMA ACCOGLIENZA

Compiti della segreteria

A Ufficio alunni

Iscrizione. Compito dell'ufficio alunni è supportare i tutori (genitori, parenti, famiglie ospitanti, ecc.) nella compilazione del modulo di iscrizione. Per quanto possibile si cercheranno di reperire persone disponibili a svolgere un ruolo di traduzione.

Verifica dello stato vaccinale ai sensi del DL 73/2017 convertito in legge 119/2017, attraverso acquisizione della documentazione originale oppure attraverso autodichiarazione dei tutori. Qualora l'alunno/a non sia in regola: informare il dirigente scolastico per i dovuti contatti con l'azienda

sanitaria (*La scuola è tenuta ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, gli affidatari, il tutore (anche provvisorio) o l'incaricato delle funzioni delle relazioni con la scuola nelle strutture di protezione, possono rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza (MIUR e Autorità Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine)*

Interlocazione con dirigente scolastico (o suo delegato/a) per l'individuazione della scuola/classe di inserimento.

Comunicazione all'Ufficio di Ambito Territoriale delle esigenze di mediazione linguistica per gli alunni inseriti.

Incarico di mediazione linguistica.

Compiti del dirigente o del suo delegato

1. Colloquio di prima accoglienza con i tutori del/della minore allo scopo di rilevare le informazioni necessarie a un proficuo inserimento: area di provenienza, situazione familiare, scolarità pregressa, problematiche particolari (es. disabilità).
2. Individuazione della classe di inserimento in base ai seguenti criteri:
 - a. età e scolarità pregressa;
 - b. composizione della classe di inserimento;
 - c. tutela di gruppi di alunni/e provenienti dall'Ucraina;

Definizione della tempistica di inserimento in considerazione della concreta situazione manifestata dal/dalla minore.

Compiti degli/delle insegnanti accoglienti

1. Colloquio con i tutori del/della minore al fine di conoscere l'esperienza vissuta nel Paese d'origine e le caratteristiche dell'alunno.
2. Preparazione degli alunni e delle alunne della classe all'accoglienza dei nuovi arrivati.
3. Predisposizione di un percorso di apprendimento finalizzato prioritariamente all'apprendimento della lingua italiana, anche in coordinamento con i mediatori linguistici.
4. Predisposizione di "percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli"; in particolare dovranno essere privilegiati "approcci didattici basati sul cooperative learning e sulla valorizzazione delle risorse, sulla didattica laboratoriale, su forme di peer tutoring, su modelli di allenamento emotivo, modelli metacognitivi" (MIUR e Autorità Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, Pag. 17).

ATTENZIONI EDUCATIVE

La prima accoglienza in classe

La prima accoglienza in classe deve essere contraddistinta dal rispetto del vissuto dei bambini sfollati; ciò significa da un lato predisporre un ambiente affettivamente "caldo" nel quale essi si sentano i benvenuti, dall'altro evitare di esporli indirettamente a nuove esperienze traumatiche (ad esempio attraverso l'esposizione a immagini di guerra o a domande "invadenti"). È invece necessario individuare da subito delle semplici forme di comunicazione (es. piccolo glossario bilingue) per consentire di uscire dall'isolamento nel quale la barriera linguistica rischia di confinare i nuovi arrivati. Fin da subito è indispensabile perseguire il coinvolgimento nelle attività quotidiane della classe, attraverso approcci metodologici attivi.

Il percorso didattico

La priorità in termini di percorso didattico deve essere data all'apprendimento della lingua italiana. Tale obiettivo deve essere perseguito sia attraverso l'insegnamento esplicito (mediatori linguistici, materiali dedicati, ecc.) sia attraverso il coinvolgimento degli/delle alunni/e nelle attività delle cosiddette "educazioni" (arte, musica, tecnologia, motoria) e nelle discipline che meno necessitano di mediazione linguistica (es. matematica). Si segnala che, in alcuni casi, gli alunni e le alunne possiedono già competenze in lingua inglese sufficienti a intrattenere semplici conversazioni. È opportuno utilizzare anche questo canale per avviare una proficua relazione (e far svolgere interessanti compiti di realtà ai nostri alunni e alunne!).

Rapporti scuola famiglia

La particolare situazione determinata dalla guerra farà in modo che i minori siano affidati a familiari, amici o famiglie accoglienti. Anche per questa ragione è opportuno prevedere brevi ma frequenti incontri con i tutori per monitorare la situazione, confrontarsi sull'andamento scolastico e sul vissuto dei bambini e delle bambine, affrontare insieme eventuali difficoltà. La figura del mediatore linguistico (o di volontari che svolgano questo ruolo) potrà essere particolarmente utile anche per questi brevi confronti.

Kit Scolastico

Al fine di fornire dei "Kit scolastici" al momento dell'iscrizioni o dell'arrivo in classe, verranno attivate delle azioni con i Comuni per la raccolta di materiale di cancelleria (quaderni, penne, colori, astucci, ecc.). Chi lo desidera può liberamente contribuire acquistando il materiale necessario. Anche i bambini e le bambine potranno contribuire, opportunamente sensibilizzati, alla fornitura del suddetto materiale.

APPENDICE

NOTA m_pi.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE.U.0000781.14-04-2022.

Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini.

Si fa seguito alle precedenti note prot. n. 381 del 4 marzo 2022 e prot. n. 576 del 24 marzo 2022, al fine di fornire ulteriori indicazioni, in questa occasione maggiormente operative, per la gestione dell'accoglienza dei profughi ucraini in età scolare.

Evoluzione della situazione

Secondo gli ultimi aggiornamenti del Ministero dell'interno, le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte attualmente in Italia sono 91.137, di cui 33.796 minori. Le rilevazioni quotidiane di questo Ministero riportano, a oggi, 17.657 studenti ucraini accolti nelle scuole del sistema nazionale di istruzione. Di questi, 3.728 bambini nella scuola dell'infanzia, 8.196 nella scuola primaria, 4.203 ragazzi nella scuola secondaria di primo grado e 1.530 in quella di secondo grado. Il 45% degli

studenti profughi frequenta le scuole di Lombardia (22%), Emilia-Romagna (12%) e Campania (11%). Tale situazione, come noto, è in continua evoluzione.

Materiali didattici ed informativi

Sul sito del Ministero è stata predisposta una sezione interamente dedicata all'emergenza Ucraina (<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>), entro cui sono reperibili materiali informativi e didattici, riferimenti normativi, note, circolari ed indicazioni operative.

Costante è il contatto con la Commissione europea e gli Stati Membri dell'Unione che partecipano ai lavori del "Gruppo di Alto Livello per l'istruzione e la formazione dell'Unione Europea" e a quelli dei Gruppi di lavoro tematici nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione 2021-2030. La Commissione europea¹, per offrire una risposta alle sfide derivanti dalla crisi ucraina, ha implementato con una sezione specifica la piattaforma "School Education Gateway" (<https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm>) in cui sono reperibili ulteriori risorse didattiche.

Organizzazione dell'accoglienza

L'Amministrazione e le istituzioni scolastiche sono chiamate a governare la delicata fase di accoglienza dei profughi in età scolare e ad assicurare loro accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi, in modo che a tutti sia garantito proseguire il percorso di istruzione nel sistema scolastico italiano.

Nella definizione delle procedure operative di assegnazione dei minori alle istituzioni scolastiche si richiama l'opportunità di salvaguardare, per quanto possibile e come indicato nelle precedenti note, le reti di relazioni, familiari o di comunità esistenti tra i profughi, e tra questi e gli ucraini già presenti in

Italia.

Allo stesso tempo, occorre assicurare che l'inserimento degli studenti ucraini sia governato a livello territoriale, conciliando il più possibile i bisogni dei profughi e spazi di accoglienza delle scuole. In proposito, si ricorda che le circolari ministeriali sulle iscrizioni (da ultimo la nota 30 novembre 2021, prot. n. 29452, relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2022/2023) precisano che "nelle ipotesi di iscrizioni tardive..., gli Uffici di ambito territoriale degli Uffici Scolastici Regionali supportano il dirigente scolastico nell'individuazione di altra istituzione scolastica di destinazione nei casi di impossibilità ad accogliere l'iscrizione per motivi di incapienza delle classi".

La nota 5 agosto 2020, prot. n. 1376, adottata nella fase dell'emergenza pandemica COVID-19 e riferita a "tutti i casi nei quali un rifiuto comporterebbe la negazione del diritto all'istruzione", è da considerarsi applicabile anche in questa fase di emergenza in cui è necessario assicurare l'inserimento scolastico dei profughi. A tal fine, gli Uffici scolastici regionali continueranno ad assicurare collaborazione agli organi di Governo, impegnati nella gestione dell'accoglienza e assistenza della popolazione proveniente dall'Ucraina secondo le indicazioni del Dipartimento della protezione civile

Gestione delle richieste di iscrizione

Gli Uffici scolastici regionali, anche per il tramite degli Uffici di ambito territoriale, sostengono le istituzioni scolastiche, promuovono e coordinano il raccordo tra queste e gli enti locali, ai fini della distribuzione dei richiedenti iscrizione in ragione delle disponibilità effettive dei posti.

Nelle città ad alta intensità abitativa o migratoria, sulla scorta di esperienze pluriennali, si suggerisce l'individuazione di Scuole Polo per il migliore inserimento dei minori ucraini negli istituti scolastici. Queste possono assolvere al compito di ricezione dell'insieme delle richieste di iscrizione nel territorio di riferimento (es. circoscrizione, municipalità, quartiere, ...) e di successivo indirizzamento alle istituzioni scolastiche della rete, coniugando salvaguardia delle relazioni e limiti di ricettività di ciascuna di queste.

Le medesime Scuole Polo possono concorrere a fornire informazioni ad alunni e famiglie che si presentino loro; supportare le istituzioni scolastiche di riferimento nelle procedure di iscrizione e nella predisposizione dei percorsi di apprendimento personalizzati; favorire la condivisione di materiali, esperienze e risorse didattiche disponibili.

Si informa altresì che, con ordinanza 13 marzo 2022, n. 876, è stato nominato il Commissario delegato per i minori non accompagnati. La consultazione del sito istituzionale del Ministero dell'interno consentirà di trarre i provvedimenti progressivamente emanati in materia.

Modalità di iscrizione

Come evidenziato nella propria nota 4 marzo 2021, prot. n. 381, ai fini dell'iscrizione degli studenti ucraini si applicano, sulla base del Testo Unico sull'immigrazione (art. 38, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), tutte le disposizioni vigenti per i minori stranieri presenti sul territorio nazionale in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. Il richiamato articolo prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana. Tali tutele si applicano anche ai minori stranieri non accompagnati e ai minori titolari dello status di rifugiato.

L'articolo 45 del Regolamento attuativo del Testo Unico sull'immigrazione, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, stabilisce, inoltre, che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione e sono soggetti all'obbligo scolastico, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Lo stesso articolo prevede che l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e

grado può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, impregiudicato il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

Si rammenta che, oltre alla "Rilevazione sull'accoglienza scolastica degli studenti ucraini" tramite SIDI, le istituzioni scolastiche sono chiamate a curare l'inserimento in "Anagrafe Nazionale degli Studenti" di quanti iscritti nelle sezioni di scuola dell'infanzia e nelle classi di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, nonché presso i CPIA. A tali fini, in mancanza di codice fiscale, l'inserimento è possibile attraverso l'indicazione di un codice fittizio. Ulteriori informazioni operative sono reperibili su SIDI.

Classe di iscrizione

I minori stranieri soggetti all'obbligo di istruzione, e quindi anche i profughi ucraini, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione dell'alunno ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione;
- c) del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto.

Considerata la probabile carenza di documentazione che attesti gli studi in corso in Ucraina e, dunque, sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, le istituzioni scolastiche valuteranno ciascuna situazione considerando l'inserimento nella classe corrispondente al percorso scolastico precedente, al fine di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti.

Validità dell'anno scolastico

Restano ferme le norme vigenti in materia di validità dell'anno scolastico per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Considerato che gli studenti ucraini, ancorché tardivamente iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado italiane, ordinariamente seguivano percorsi scolastici nel loro Paese, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato - comprensivo delle attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe - richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico, si considera decorrere dal momento dell'iscrizione dello studente ucraino nella scuola italiana di accoglienza.

Piano didattico personalizzato

Utile, per l'inserimento a scuola degli alunni ucraini, il riferimento alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563. Ivi si prevede, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche potranno pure individuare attività di arricchimento formativo consistenti nell'accesso a materiali ed attività didattiche on-line riferibili al curriculum ucraino.

Indicazioni in merito alla valutazione degli apprendimenti e all'eventuale partecipazione agli esami di Stato del primo e del secondo ciclo saranno fornite successivamente.

Disposizioni di carattere sanitario - COVID-19

Necessario il raccordo con le autorità sanitarie chiamate ad assicurare l'attuazione delle disposizioni

contenute nell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile 6 marzo 2022, n. 873, recante "Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina" (<https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdpc-n873-del-6-marzo-2022-ulteriori-disposizioni-urgenti-di-protezione-civile-assicurare-sul-territorio-nazionale-laccoglienza-il-soccorso-e-0>). Tali previsioni sono prorogate fino al 30 aprile 2022 (ordinanza del Dipartimento della protezione civile 29 marzo 2022, n. 881).

L'art. 2, comma 1, della menzionata ordinanza n. 873 prevede per i profughi ucraini un regime di autosorveglianza di cinque giorni, decorrenti dal tampone effettuato nelle 48 ore successive all'ingresso nel territorio nazionale e il conseguente obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, escluse le categorie esonerate ai sensi della normativa vigente.

Disposizioni di carattere sanitario - Vaccinazioni

Con riguardo invece agli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, si richiama la Circolare del Ministero della Salute 3 marzo 2022, "Crisi Ucraina - Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali" che, per i soggetti mai vaccinati, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto, raccomanda "l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale".

Tali indicazioni sono completate dalla menzionata ordinanza del Dipartimento della protezione civile 6 marzo 2022, n. 873, ove si prevede che entro i cinque giorni successivi dall'ingresso, devono essere garantite le misure di sanità pubblica con particolare attenzione alla somministrazione dei vaccini anti-difterite, tetano, pertosse, poliomielite.

Ferme restando le predette disposizioni di carattere sanitario, con riferimento all'art. 3, comma 1, del citato decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, le istituzioni scolastiche sono tenute "all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere...la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie... ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse... o la presentazione

della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, che eseguirà le vaccinazioni obbligatorie... entro la fine dell'anno scolastico o la conclusione del calendario annuale dei servizi educativi per l'infanzia". In merito, come di consueto, le istituzioni scolastiche cureranno le interlocuzioni con le Aziende sanitarie locali di riferimento.

Rimane in vigore la disposizione dell'art. 3, comma 3, del citato decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, per la quale "Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 costituisce requisito di accesso. Per gli altri gradi di istruzione e per i centri di formazione professionale regionale, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 non costituisce requisito di accesso alla scuola o al centro ovvero agli esami".

Siamo tutti consapevoli che nuove e impensabili difficoltà si sono aggiunte a quelle di questi ultimi due anni. Difficoltà sopraggiunte affrontabili rinnovando la tradizione di accoglienza del nostro sistema di istruzione, pure esercitata immediatamente verso i profughi dall'Ucraina. Per sostenere questa capacità di accoglienza il Ministero continuerà ad accompagnare l'azione di dirigenti, insegnanti, personale scolastico in relazione all'evoluzione della emergenza.